

La gara per auto storiche vinta da Valerio e Federico Bocelli

Gardone, bagno di folla per il «Trofeo Aido»

Flavia Bolis

GARDONE

Un percorso entusiasmante dal punto di vista tecnico, ma anche paesaggistico. Così il presidente della Automobil Club, Giacomo Bontempi, ma pure concorrenti del calibro di Canè e Viaro hanno commentato il tracciato della 5ª edizione del Trofeo Aido «In corsa per la vita», gara di regolarità per auto storiche, che si è tenuta domenica sulle strade bresciane.

A dare il via alle prime vetture, all'Oratorio di Gardone, il prefetto Anna Maria Cancellieri, nominata per l'occasione «Ambasciatrice dell'Aido» e insignita della Croce di Re Desiderio, opera di Francesco Medici. Poi ad abbassare la bandierina, via via la signora Monique Gussalli Beretta, Ugo Gussalli Beretta, il sindaco di Gardone Giuseppe Salvinelli, il presidente della Comunità montana Silvano Corli e quello dell'Amministrazione provinciale Alberto Cavalli. La gara ha laureato campioni Valerio e Federico Bocelli su una Panhard X85 del 1950; a loro è andato il trofeo Monica Giovannelli. Alle spalle dei vincitori, Luciano Viario su Fiat 508 S Coppa oro del '35 e al terzo posto la coppia Canè-Gallini su auto Union 920 cabriolet del '39. I due si sono aggiudicati il trofeo Annalisa Gnutti in palio nell'ambito del «Challenge» riservato



Valerio Bocelli, vincitore con Federico

agli equipaggi che hanno preso parte al Gran Premio Nuvolari di Mantova e al trofeo Aido.

Numerosa la folla a fare da ala al corteo delle bellissime vetture. «Particolarmente bella - ricordano gli organizzatori - l'accoglienza ad Anfo, Iseo, all'Azienda agricola Lo Sparviere ma anche al passo Maniva dove Rosa ed Ettore con la cortesia di sempre hanno messo a disposizione il mitico caffè

della casa».

È stata poi la comunità di Bovegno ad accogliere l'arrivo ufficiale della corsa in una straordinaria coreografia che ha rimandato i partecipanti all'indietro nel tempo. La giornata si è conclusa, come ormai tradizione, al teatro tenda di Inzino dove circa 500 persone hanno preso parte alla serata conviviale e assistito alle premiazioni e dove anche l'assessore provinciale allo Sport, Alessandro Sala, è stato insignito del titolo di ambasciatore dell'Aido.

«Ancora una volta - sottolineano gli organizzatori - la manifestazione è stata possibile grazie agli sponsor ed a tutti gli amici che mettono a disposizione prodotti per la sottoscrizione il cui ricavato è devoluto all'Aido». Tanti i ringraziamenti doverosi da fare, in primo luogo al Moto Club di Lumezzane per l'assistenza sul percorso, ma anche ai cronometristi e allo staff la cui collaborazione ha consentito di avere le classifiche ufficiali pochi minuti dopo l'arrivo. Un ringraziamento particolare il Comitato organizzatore l'ha voluto indirizzare ai fratelli Bacci, che hanno costruito il «Radar», cioè lo strumento cartaceo di percorso con pazienza certosina. Molte altre le persone a cui dire grazie, ma il grazie più grande, ancora una volta, per aver portato alto il messaggio dell'Aido.